

ALESSANDRI: "È COME SE LA CITTÀ AVESSE ADOTTATO L'OSPEDALE. LA FONDAZIONE S. BORTOLO È UN RICONOSCIMENTO ALLA SANITÀ PUBBLICA VICENTINA DA PARTE DEL TERRITORIO

Il cuore dei vicentini fa crescere il loro ospedale

"E' come se la città avesse adottato l'ospedale - dice il dg dell'Ulss 6 Antonio Alessandri - . La Fondazione S. Bortolo è un riconoscimento alla sanità pubblica vicentina da parte delle forze economiche e del volontariato. Esprime una sensibilità nuova, la stessa che abbiamo verificato con la ripresa delle donazioni e dei lasciti dopo 30 anni di pausa".

La Fondazione S. Bortolo è nata da poco ma è già pienamente inserita nel tessuto civile della città. La guida un capitano d'industria della vecchia guardia ancora capace di entusiasarsi come Giancarlo Ferretto. Solo lui, dopo il varo complicato da complicate procedure burocratiche, poteva farla uscire con perizia dal porto. La tenacia all'insegna dello slogan di questa onlus nata per raccogliere fondi a favore dell'Ulss: "Aiutare la sanità è una gioia". Così il presidente Ferretto può elencare le prime iniziative messe in cantiere. E per il S. Bortolo sono buone notizie. Una donazione di 250 mila euro di un noto industriale vicentino ha consentito di rimettere a nuovo una parte del reparto di riabilitazione, uno dei pochi rimasti fermi nel tempo, addirittura a 35 anni fa, a dispetto di una struttura che, sotto l'aspetto assistenziale, è unico nel Veneto e rappresenta l'eccellenza in Italia. Con questo finanziamento extra si potranno trasformare dei magazzini per le cose inutili in una casa simulata all'interno dell'Unità spinale, per consentire ai pa-

zienti in carrozzella, in gran parte giovani e giovanissimi, di sperimentare il livello di autonomia raggiunto. Il progetto, elaborato dall'ufficio tecnico dell'Ulss, prevede varie stanze, una dotata di computer e punto-internet, un'altra per ascoltare musica, guardare la tv o cimentarsi in un videogioco, un'altra ancora per accogliere familiari e amici. Ci sarà anche un cucinino, e prepararsi alla vita fuori dell'ospedale quando bisognerà fare i conti da soli con le esigenze della quotidianità. Una seconda donazione, da parte di uno dei soci fondatori, Giancarlo Folco, è servita a raggiungere la cifra per acquistare, assieme ai Dottor Clown Italia, un'auto medica attrezzata per il soccorso dei bambini. Con un contributo è stato poi sostituito tutto il mobilio del reparto di pediatria. E la Fondazione è tuttora impegnata per raccogliere la somma indispensabile all'acquisto della lort, la macchina che fa la radioterapia intraoperatoria alle donne colpite da tumore al seno. La Regione ha autorizzato l'acquisto ma senza dare i fondi. E l'Ulss non ne ha. Ferretto spera di raggiungere l'obiettivo grazie alla generosità dei vicentini. Perché la lort evita 25 drammatiche sedute per essere bombardate dai raggi dell'acceleratore lineare. Basta una sola volta e può salvare la vita. Una prima somma è stata raccolta con le offerte venute dalla maratona televisiva organizzata con TvA, una sorta di Te-

leton vicentino. Sempre per trovare fondi Ferretto ha poi organizzato al Teatro comunale un concerto che ha visto come protagonisti anche alcuni operatori del Suem con l'hobby della musica. "E' stato anche un modo - dice - per ricordare Cristina Castagna, la sfortunata alpinista che lavorava al pronto soccorso".

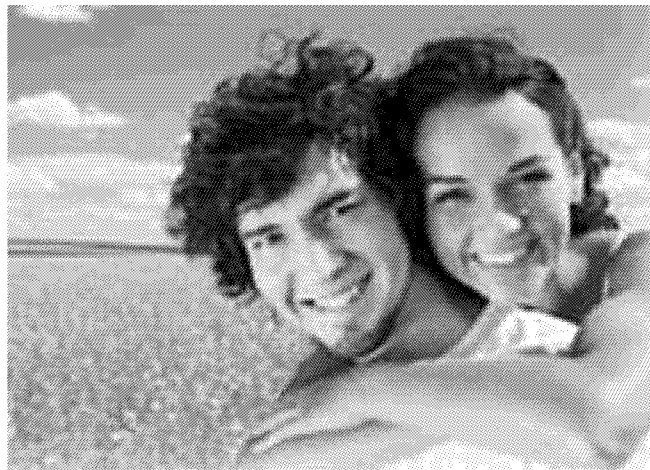
Per onorarne la memoria, anzi, la Fondazione porrà una targa su una parete della scuola infermieri. Per trovare aiuti Ferretto pensa anche al recupero di una iniziativa storica della città, quella del cestone natalizio, con la collaborazione degli esploratori. E, intanto, si stanno mettendo da parte delle risorse con cui finanziare borse di studio per alcuni reparti dell'ospedale.

"Il nostro appello - spiega Ferretto - si rivolge a quanti hanno a cuore l'assistenza delle persone deboli o ammalate, e a quanti percepiscono con responsabilità e partecipazione l'appartenenza alla nostra comunità. La fonte primaria del sistema sanitario è la finanza pubblica, ma per renderlo migliore e più vicino ai cittadini è necessario che anch'essi diano un loro contributo. Non si deve considerare l'ospedale avulso dalla nostra vita, perché è la casa dove prima o poi andremo tutti e di cui tutti avremo bisogno. La nostra missione è di creare un rapporto di solidarietà, di far conoscere, di favorire la crescita di un clima di empatia fra S. Bortolo e vicentini".





Giancarlo Ferretto, presidente della Fondazione S. Bortolo



Contribuisci anche tu
a curare i tumori al seno, donando al San Bortolo la
**radioterapia
intraoperatoria**

maratona
Rosa

I SOCI E LE DONAZIONI

Della Fondazione S.Bortolo, l'onlus, chiamata a reperire fondi per migliorare la qualità dell'assistenza sanitaria dell'ospedale, fanno parte l'Ulss, la Camera di commercio di Vicenza, e 14 soci privati: Michele Amenduni, Corrado Di Panigai, Giampaolo Ferrari, Giovanni Ferrari, Stefania Ferrari, Giulia Putin, Paolo Caoduro, Giancarlo Folco, Maria Teresa Mioni, Francesco Da Schio, Zeffirino Filippi, Silvia Marson, Benedetta Rossi, Licia Ranzan. Cinque i componenti del cda: gli stessi Ferretto e Amenduni, Flavio Lorenzin, Andrea Nardello, Ernesto Padula. Presidente è appunto Giancarlo Ferretto, imprenditore. Per chi dona anche il

vantaggio di un contributo fiscalmente detraibile. Le persone fisiche possono detrarre nella denuncia dei redditi il 19 per cento dell'importo donato fino a un massimo di 2065, 83 euro. Le persone fisiche e giuridiche possono dedurre l'intera somma versata entro il limite del 10 per cento del reddito imponibile e comunque fino a 70 mila euro. La donazione in denaro va effettuata tramite assegni bancari, carte di credito, versamenti in c/c postale. Il conto corrente bancario della Fondazione è il seguente: Banca Popolare di Vicenza, agenzia di contrà Porti, Vicenza - Iban It 31 G 05728 11810 010570611328.